

Prot. GC/2579

Roma, 28/09/2023

**Dott. Andrea Urbani**

Direzione Regionale Salute Direttore  
*direttore.direzionesalute@regione.lazio.it*

**Dott.ssa Alessandra Barca**

Area Prevenzione Regione Lazio  
*abarca@regione.lazio.it*

Oggetto: campagna vaccinale anti Covid 19

Gentilissimi,

nel ricevere la proposta di accordo per la partecipazione dei MMG alla campagna per la vaccinazione autunnale ed invernale Anti COVID 19 2023-24, Circolare del Ministero della Salute 0025782-14/08/2023 DGPRES-DGPRES-P, non possiamo esimerci da formulare alcune considerazioni preliminari:

- Sono state somministrate dai medici di medicina generale nelle precedenti campagne oltre 1.030.000 dosi di vaccino Covid, in condizioni difficilissime, con forniture a singhiozzo da parte delle ASL che hanno privilegiato gli HUB regionali, con costi immensamente superiori a quelli della nostra categoria.
- Le retribuzioni delle precedenti campagne, concordate nei tavoli regionali, in molti casi non state ancora elargite, a dispetto dei richiami della Direzione Regionale Salute spesso per interpretazioni personalistiche di alcuni dirigenti aziendali che hanno creato disparità nella categoria tra professionisti che esercitano in aziende diverse.
- La campagna vaccinale si preannuncia difficile per un diffuso sentimento di "stanchezza" complicata dal fatto che l'offerta di vaccini è caratterizzata dall'impiego di flaconi multidose, difficili da usare compatibilmente con l'attività di studio e con la somministrazione domiciliare.

- Al medico di medicina generale si richiede pertanto un grande impegno per convincere i pazienti a vaccinarsi e per l'organizzazione delle sedute vaccinali, impegno che dovrà inevitabilmente coinvolgere il personale di segreteria ed esigerà sedute appositamente disposte che andranno a sommarsi al grandissimo problema organizzativo della somministrazione a domicilio verso i pazienti fragili.
- Non vi sono nel testo accenni alle modalità organizzative della consegna dei vaccini, né ai criteri di priorità che la Regione vorrà attuare: se si vuole iniziare con gli ultrasessantacinquenni e i pazienti non autosufficienti al domicilio è evidente che si dovranno fornire ai medici tutte le dosi iniziali disponibili anche per consentire la co-somministrazione del vaccino antiinfluenzale.
- Il corrispettivo economico dovrebbe quindi tenere conto di queste difficili condizioni: e tutto ciò premesso cosa si propone? Un protocollo con tariffe vaccinali inferiori a quanto concordato negli anni precedenti e con interpretazioni della vaccinazione domiciliare assolutamente penalizzanti nei riguardi di un'attività caratteristica della medicina generale, che difficilmente potrà essere svolta da servizi aziendali di assistenza domiciliare troppo spesso carenti di personale.
- Appare pertanto difficile mobilitare una categoria stanca di un carico burocratico sempre maggiore e che attende da anni la risoluzione di pendenze lontanissime.

Considerato tutto ciò FIMMG Lazio, in attesa di chiarimenti e impegni precisi della Regione su tutti questi problemi, non siglerà il protocollo vaccinale per la Sars-Cov 2.

*La Segreteria FIMMG Lazio*